

Durante la TraffiCosenza nella gara tra Jugale e le tartarughe vince la bicicletta

Traffico impossibile in città

Pullman e strade bloccate dal caos delle automobili

di VALERIO PANETTIERI

“JUGALE e le tartarughe”, un modo divertito e provocatorio, come già annunciato nella conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa “TraffiCosenza”, dall’assessore Conforti, di sensibilizzare l’opinione pubblica sulla questione della mobilità cittadina. A contrada Molara, ai confini con il comune di Castrolibero, alle undici del mattino sotto la pioggia e il freddo, tutto è pronto per questa “sfida” tra un autobus Amaco, una bici, un’auto e una persona a piedi. La bandiera dello sport cittadino, Pino Faraca, inforca la due ruote mentre a Totomno Chiappetta tocca svolgere il percorso a piedi. Cinque chilometri attraversando il centro cittadino per giungere a piazza dei Bruzi. Il ritardo è ormai routine, paradossalmente proprio l’assessore Conforti è rimasto bloccato nel traffico, complice anche il corteo che ha paralizzato la città per tutta la mattinata. Una giornata non proprio ottimale per presentare l’iniziativa. Al via quindi, con quasi un’ora di ritardo con partenza in volata di Faraca, che dopo poco meno di due minuti è già parecchio distante. In autobus la situazione può essere paragonata ad una qualsiasi corsa ordinaria. Conforti e Chiappetta sono già in marcia sotto la pioggia, una situazione che spingerà più volte i due a “barare” scegliendo di percorrere parte del tragitto in auto. Ed è proprio viaggiando in autobus che ci si può rendere conto al meglio della situazione in cui versa il centro cittadino. Non bastate piogge un po’ più sostenute e in alcuni punti della città si sono aperte vere e proprie voragini che hanno penalizzato la mobilità in alcuni punti, senza escludere il pericolo oggettivo. Già a piazza Europa il traffico è fitto,



l’autobus è completamente accerchiato dalle automobili, un mare di lamiera bagnate che rende poco agevole il percorso del bus. «Ci sono troppe automobili, la mag-

gior parte sono persone che arrivano dalle zone limitrofe di Cosenza, se fossero solo i cosentini a guidare non avremmo tutti questi problemi», afferma l’autista con



tono serafico mentre l’autobus si muove lentamente dietro una fila di auto che si estende ben oltre gli incroci. In alcuni punti come su via Montegrappa la strada si

trasforma in un piccolo sentiero a causa delle auto parcheggiate sia in seconda che in terza fila con l’autobus che sembra infilarsi nella cruna di un ago. Non è affat-

to raro che la corsa si blocchi a causa di qualche parcheggio approssimato: «è una cosa che ogni giorno dobbiamo affrontare, spesso gli automobilisti mancano di rispetto nei confronti di chi viaggia con i mezzi pubblici». Alcune strade sono pesantemente trafficate come via Misasi o viale della Repubblica perché le automobili bloccano gli incroci e buona parte della strada sono utilizzate come parcheggi in doppia fila. Le corsie preferenziali per i mezzi pubblici, segnate con una spessa striscia gialla sull’asfalto, sono irrimediabilmente occupate dalle auto in transito. «L’installazione dei cordoli - continua l’autista - che dividevano le corsie in alcuni punti della città avevano velocizzato di molto il nostro percorso, via Misasi e via Caloprese venivano percorse in dieci minuti». Il problema dei ritardi dei mezzi pubblici cittadini quindi è strettamente connesso al traffico e riguarda soprattutto alcune tratte specifiche: «come la 19 e la 23 che devono attraversare la città interamente, il ritardo è assicurato. Mentre le altre linee sono puntuali». Mentre ci avviciniamo lentamente a piazza dei Bruzi ci si rende conto di quanta gente utilizzi giornalmente i mezzi pubblici; alle fermate sono molte le persone in attesa e le facce innervosite dai ritardi sono emblematiche. La corsa termina dopo quasi un’ora di viaggio, cinque chilometri percorsi come “tartarughe”, mentre Chiappetta e Conforti arrivano qualche minuto prima. Il risultato della gara? Assolutamente prevedibile, cinquantacinque minuti in autobus, poco meno a piedi (con qualche aiutino), un’ora piena in auto. E la bici? Solo nove minuti, peccato che con questo tempo non sia consigliabile andare a spasso sulle due ruote.

L’INTERVENTO

Conforti ce la mette tutta, ma le sue idee fanno marcia indietro

GIURO di non avere preconcetti sull’assessore Conforti. Ritengo sia un valido professionista, svolga correttamente il suo ruolo e dedichi sufficiente tempo all’attività assessorile, tuttavia, non posso non annotare che tutto quanto l’assessore Conforti propone viene puntualmente sconfessato per i più svariati motivi, dando la sensazione ai cosentini che le cose che presenta siano il frutto di estemporanee intuizioni e non di concordati e sinergici progetti dell’Amministrazione. Tra gli assessori della Giunta Perugini, ribadisco, Conforti è uno di quelli che, indubbiamente, ha prodotto il maggior numero di idee (alcune anche encomiabili) ma è anche quello che vanta il maggior numero di progetti miseramente abbandonati. Chi non ricorda lo spostamento delle autolinee a Vaglio Lise: un provvedimento sperimentale molto atteso dalla

città che ha vissuto lo spazio di qualche mattino.

Chi non ricorda il progetto “Piedibus”: tanti bambini “portati al guinzaglio” (l’espressione è del collega Massimo Bozzo, lo stesso che sostiene che l’assessore per i suoi spostamenti usi il tappeto volante) che vanno e vengono dalle loro scuole, l’uno legato all’altro. Non se ne sa più nulla.

Chi non ricorda il “Piano della sosta”: presentato un anno fa con tanto di conferenza stampa e del quale rimangono, disseminati per la città, distributori di ticket mai utilizzati. Per arrivare all’ultima boutade: “TrafficoCosenza”, che ha abortito prima di nascere. E di queste ore, infatti, la revoca dell’ordinanza di chiusura al traffico di via Montesanto e di via XXIV Maggio.

Non un solo esempio, dunque, per suffragare questa teoria, ma una moltitudine di episodi che ormai sono regola:

quando l’assessore Conforti assume una decisione il problema non sarà “Vediamo gli effetti” ma “Tra quanto tempo farà marcia indietro?”.

Non ce l’ho con Conforti, ripeto, si impegna ma, o non è ascoltato perché non si ha fiducia nei suoi progetti o quando li assume lo fa senza concordarli, ne’ con la giunta né con la sua granitica maggioranza.

Visto, però, che l’Assessore, imperturbato, continua ad andare avanti per la sua strada, l’unico suggerimento che mi sento di dare, non ai suoi colleghi ma agli operatori della stampa, è quello, nelle prossime conferenze stampa che avrà la compiacenza di organizzare, di porgergli un quesito: “Tra la fase ideativa e quella abrogativa quanto tempo passerà stavolta?”.

Sergio Nucci
capogruppo

Costituente di Centro - Udc